



CARLO BOLOGNA
NOVARA

“Il prossimo sindaco di Verbania? Scegliamolo con primarie di tutti”

Zacchera vuole superare gli steccati della politica: “E’ tempo di unire le forze”

Marco Zacchera, primo sindaco del centrodestra di Verbania, compie tre anni alla guida della città. L’8 giugno del 2009 è stato eletto al primo turno con il 54,1% dei voti. Da allora sono cambiate moltissime cose, condizionate soprattutto dalle forbici che hanno imposto alle amministrazioni di rivedere fortemente la propria azione. E anche lo sguardo al futuro, inevitabilmente, è diverso. Zacchera gioca d’anticipo e propone per la scelta del nuovo sindaco la formula delle superprimarie, andando oltre gli schieramenti. Pronto a fare la sua parte.

Sindaco, in tre anni è riuscito a cambiare Verbania?

«Il cambiamento è in corso ma è molto condizionato da quello, radicale, delle possibilità finanziarie. C’è una differenza enorme tra le possibilità che avevamo tre anni fa e quelle di oggi. Per questo vorrei una città con meno conflittualità politica, bisogna cambiare l’approccio all’amministrazione. In termini meno politici e più tecnici. Dal punto di vista dei lavori stiamo realizzando tutto quello che potevamo fare. Se ne accorgeranno i cittadini perché i cantieri stanno partendo. Quello che invece è cambiato in modo preoccupante sono le condizioni operative dei comuni».

E’ più difficile amministrare?

«E’ più difficile programmare. Con la nuova norma che non consente di fare mutui anche i lavori del pro-



Da tre anni al governo della città

Marco Zacchera è stato eletto sindaco l’8 giugno 2009. Ha poi dovuto lasciare la Camera, dove era stato eletto con il Pdl

gramma triennale non sono più sentiti. Ed è sbagliato».

Quando auspica minore conflittualità della politica cosa intende?

«Le persone che a diverso titolo hanno la responsabilità pubblica devono capire che è cambiato il modo di amministrare. E’ in questo momento di emergenza che è necessario proporre alternative anche rivoluzionarie rispetto a come si intende la politica am-

ministrativa locale. Ad esempio, secondo me, le forze politiche più responsabili dovrebbero chiedersi se il prossimo sindaco di Verbania debba essere scelto con una vasta consultazione, delle primarie trasversali, allargate a tutti i partiti. Anche in città come la nostra non ci può essere una scelta meramente politica. Quello è un ruolo che spetta al Consiglio comunale ma il sindaco deve essere scelto

su un consenso più ampio. Deve essere il più possibile tecnico e super partes, espressione di una larghissima parte della città, una sorta di commissario. Per avere più libertà nella scelta dei collaboratori, più svincolato. Altrimenti si rallenta la macchina amministrativa che è difficile mandare avanti».

Ci vuole però un rapporto maturo con l’opposizione.

«Non mi arrabbio se c’è polemica ma occorre senso di responsabilità reciproca, a partire dal sindaco. Il problema si pone quando singole persone traducono ogni atto in

polemica, allora non si va da nessuna parte. L’ho detto anche in occasione del Consiglio sul bilancio, bisogna essere saggi. Ciascuno deve rinunciare a qualcosa per costruire qualcosa di buono per la città. Buona parte dell’opposizione è sensibile a questo discorso. Ovvio, anche da parte della maggioranza ci deve essere collaborazione. Non faccio nomi ma anche qui c’è qualcuno che pensa solo a lamentarsi».

In effetti qualche tensione c’è stata anche nella maggioranza.

«Siamo più solidi rispetto a chi ci ha preceduto. Mi dispiace invece che all’opposizione c’è chi continua a non capire il discorso del Pisu. Perché continuare a ripetere le stesse cose, perché danneggiarci? Non possiamo fare un

centesimo di mutui, abbiamo l’incredibile opportunità di avere finanziamenti per 10 miliardi e 800 mila e non lo utilizziamo?».

In questi tre anni è stato costretto a lasciare la Camera dei deputati.

«La scelta è stata giusta. Bisogna dare tutto, se un cittadino frequentasse il mio ufficio come una mosca si renderebbe conto».

Nel prossimo giro di sindaci, quello che dovrebbe essere indicato dalle

super-primarie, lei ci sarà?

INVITO ALL’OPPOSIZIONE
«E’ una fase d’emergenza dobbiamo evitare conflitti con proposte rivoluzionarie»

«Si vedrà, di sicuro bisogna fare tutti un passo indietro, poi la gente deciderà. Bisogna fare ta-

bula rasa, nessuno deve avere la presunzione di essere il migliore, altrimenti non funziona. Il gioco deve essere leale. In questo modo alcuni che oggi non vogliono far parte dell’amministrazione comunale “perché si fa politica” potrebbero essere interessati ad occuparsi della città. C’è bisogno di persone che offrono la loro professionalità, come ha fatto Stefano Calderoni arrivando da un’altra città».

Un’ultima domanda. Verbania oggi di cosa ha bisogno?

«Lavoro, dobbiamo inventare occasioni di lavoro. E siccome vengono soprattutto dal turismo bisogna incentivare quella direzione. Ma oggi c’è troppo scetticismo, è difficile avere chi vuole scommettere, chi ci crede. E’ il vero dramma della nostra città».